

DAIANO. La denuncia di un paziente di ortopedia

DAIANO - Protesta, in maniera vibrata, un cittadino di Daiano, per un caso non certo edificante per la sanità accaduto in questi giorni presso l'ospedale di Cavalese (nella foto). Si tratta di **Stefano Braitto**, abitante in via Morandel, che lunedì sera, dopo una brutta botta rimediata a casa, si è recato al pronto soccorso per avere un appuntamento con l'ortopedico. «Il personale - sottolinea - è stato gentilissimo e mi

Ore d'attesa, il medico fa visite private

ha prenotato una visita per il giorno seguente. Alle 9.30 di martedì, sono stato puntualmente visitato dall'ortopedico, dopodiché sono stato invitato a fare i raggi. E qui è cominciato il bello. Alle 11.30 ho appunto effettuato i raggi, dopodiché sono rimasto in attesa dell'ortopedico, che avrebbe dovuto cotrollare il referto. Alle 13.30 ero ancora lì. Non solo, ma, avendo chiesto al medico che avevo intravvisto di

passaggio, quando mi avrebbe accolto, non sono stato nemmeno degnato di una risposta. Alle 15.45, dopo sei ore, ero ancora in ospedale e quando mi sono permesso di chiedere all'ortopedico la ragione di questo ritardo, mi sono sentito rispondere, con molta arroganza, che la sua posizione era regolare. Dopodiché ho saputo da un'infermiera che, nonostante fosse stato avvertito, si era rifiutato di

venire prima perché intento ad effettuare visite a pagamento. Ora mi chiedo: è questo il modo di comportarsi con un paziente? Tra l'altro, dopo l'ultima visita, questa volta a pagamento anche per me, di giovedì 10, con un altro medico, mi sono sentito dire, dopo cinque minuti di consulto, che avevo una microfrattura. Sei ore di attesa per una cosa che si poteva risolvere in pochissimo tempo».

Stefano Braitto ha presentato un reclamo scritto all'Azienda Sanitaria, mediante l'apposito modulo disponibile per segnalazioni, suggerimenti e reclami. Il fatto è grave e da segnalare, pur senza fare il nome del medico interessato, che comunque Braitto ben evidenzia nel documento. Speriamo abbia quanto meno uno straccio di risposta. E che soprattutto possa essere convincente. **M. F.**



Fiemme, la valle più riciclonata d'Italia

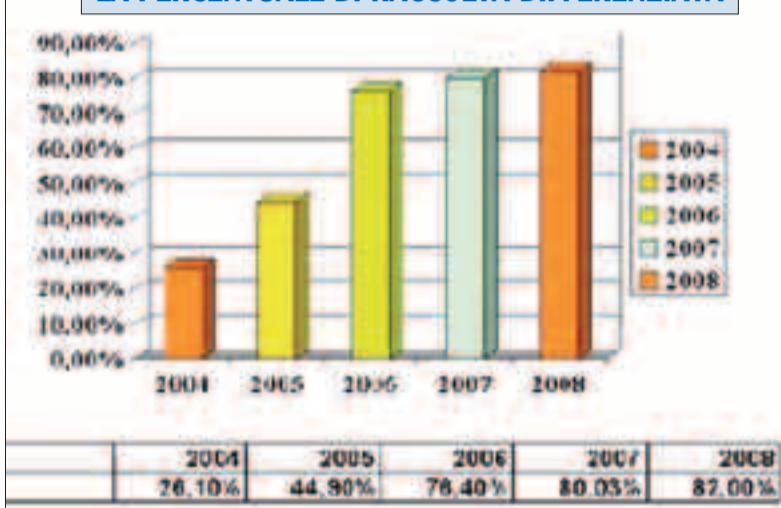
Legambiente premia la Servizi spa, Ziano e Molina

GIORGIA CARDINI

ROMA - Fiemme è la «valle riciclonata» del 2007. Fiemme Servizi spa, con l'80,03% di raccolta differenziata a bilancio lo scorso anno (il 76,7% per Legambiente, a causa di un sistema di calcolo diverso), si rivela il miglior consorzio italiano di gestione rifiuti, aggiudicandosi il premio indetto da Legambiente «Cento di questi consorzi» e una menzione speciale, distribuita da Federambiente, per la capacità dimostrata nel mettere a punto nuove politiche volte a ridurre la produzione. I riconoscimenti sono stati consegnati ieri a Roma ai responsabili dell'azienda, orgogliosi del risultato raggiunto, e accompagnati da alcuni amministratori locali (tra cui il presidente del C1 Gianni Delladio, tre sindaci e alcuni assessori comunali all'ambiente). Una partecipazione non di sola immagine, perché la Val di Fiemme ha avuto altre due grandi soddisfazioni: nella top ten dei comuni riciclonati ha piazzato infatti anche Ziano e Castello-Molina, rispettivamente al terzo e nono posto, con Varena all'undicesimo. Insomma, «en plein»: a fronte del 65% minimo fissato infatti dal Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, la quota dell'80% è un record che è già stato «bruciato». I primi cinque mesi del 2008 hanno infatti condotto Fiemme Servizi a sfiorare la media dell'81,9% e a superare, in maggio, l'83%. Ed è presumibile un'ulteriore riduzione della quota di secco rimasta annualmente in carico ad ogni abitante: nel 2007 era di 78,18 kg a fronte di un obbligo di 175 kg, stabilito dal Piano provinciale.

Miracolo italiano? Certo, di fronte al disastro di Napoli, viene da evocare San Gennaro... Ma quello fiemmeso non è un miracolo, è invece frutto di un lavoro certosino iniziato da quando è nata la società Fiemme Servizi spa. Nel 2004 la raccolta differenziata era ferma al 26% e il trend di produzione dei rifiuti era in costante

LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA



«Meglio del maestro»

Nella foto, il momento della premiazione di Fiemme Servizi spa: da sinistra, il presidente Giuseppe Fontanazzi e il presidente del C1, Gianni Delladio, con l'attestato consegnato dal responsabile scientifico di Legambiente, Stefano Ciafani. Il commento di Delladio è stato: «Siamo andati a lezione dal Consorzio Priula di Treviso, sempre pluripremiato, e ora abbiamo superato il maestro». Il consorzio trevigiano è stato infatti scalzato dal primo posto ed è giunto, sia pure per solo mezzo punto, alle spalle dell'azienda fiemmesa.

crescita. Pochi anni prima, si era deciso di non costruire la nuova discarica nell'alveo dell'Avisio, a Capriana, e anche questo ha contribuito ad attuare nuove politiche. La valle è stata infatti chiamata ad assumersi la responsabilità di non esportare in altre zone i propri rifiuti, impegnandosi invece a ridurli e riciclarli. Nel 2005, paese per paese, sono stati dunque ritirati i cassonetti verdi in cui si gettava di tutto e sono stati distribuiti alle famiglie e alle aziende i contenitori del secco e dell'umido; dal 2007, è stata introdotta la tariffa puntuale e abbandonato per sempre il sistema di tassa basato sui metri quadrati. È stata la chiave di volta che, unita alle iniziative messe in campo da Fiemme Servizi e appoggiate dai Comuni dell'ambito (si veda scheda a parte), ha fatto crescere negli abitanti e nei turisti la consapevolezza che differenziare si può e che anche i piccoli gesti quotidiani aiutano a tutelare l'ambiente.

Insomma, non ci si è risparmiati. Ma c'è, in questo idilliaco panorama fiemmeso, qualcosa che ancora non va? «L'organizzazione di una buona raccolta differenziata e di un buon modello di sensibilizzazione culturale - risponde il direttore generale della spa, Andrea Ventura - rappresentano certo un elemento centrale, ma ad essi vanno affiancati gli impianti di lavorazione necessari allo scopo. Il Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti è estremamente completo e all'avanguardia, ma sono necessari nuovi impianti di compostaggio in grado di garantire la copertura del fabbisogno provinciale che sta crescendo rapidamente, impianti nuovi e moderni capaci di inserirsi correttamente nel territorio. E serve anche chiarezza sulla fase finale dello smaltimento: è necessario disporre di un sistema di trattamento adeguato a valle della raccolta differenziata, che intercetti la quota sempre più piccola ma incompressibile, di secco non riciclabile». Se debbano essere discariche o inceneritori, lo diranno altri.

LE INIZIATIVE

Latte crudo e pannolini lavabili: rifiuti ridotti così

Dopo l'avvio della raccolta porta a porta, sono state numerose le iniziative orientate alla riduzione dei rifiuti e messe in campo da Fiemme Servizi spa: il primo distributore di latte crudo in Trentino è stato aperto in un punto vendita della Famiglia cooperativa di Cavalese. Il consorzio distribuisce inoltre un kit di pannolini lavabili per ogni neonato, permettendo alle famiglie un considerevole risparmio e facendo ridurre di circa 72 tonnellate la quantità di rifiuti smaltiti annualmente. Sei mesi fa è stato firmato un accordo con i supermercati di valle per ridurre alla fonte la produzione di imballaggi; ogni giorno, nei centri di raccolta, vengono conferiti oggetti in perfetto stato che vengono rimessi a disposizione di chi li voglia, ogni sei mesi, nelle giornate del riuso; il compostaggio domestico è un'altra delle iniziative vincenti, con compostiere vendute agli utenti al 50% del prezzo d'acquisto all'ingrosso. Fiemme Servizi ha introdotto anche i bidoncini «Olly» per la raccolta degli olii alimentari esausti e organizzato, insieme ai Comuni, «ecofeste» con stoviglie biodegradabili. Inoltre, è stata predisposta la raccolta per le seconde case con contenitori a perdere... Di più, è il motto dei fiemmesesi, si può sempre fare.

IN BREVE

MOENA-SORAGA

Parziale dissequestro I legali della Collini, gli avvocati Marco Stefanelli e Monica Baggia, hanno presentato ieri al pm Alessandro Liverani richiesta di dissequestro della galleria in costruzione teatro di una violenta esplosione. Il magistrato, dopo un confronto con i tecnici, ha autorizzato un parziale dissequestro. Una soluzione temporanea, in attesa di completare le indagini, che dovrebbe permettere comunque di riprendere i lavori.

MASI DI CAVALESE

Trofeo Vanzo È in programma questa sera a Masi di Cavalese il 3° Trofeo Marcello Vanzo, abbinato al memorial Franco Vanzo e alla Coppa Bruno Vinante e organizzato dal locale gruppo Ana, guidato da Lodovico Zortea. L'appuntamento è alle ore 20 presso il capannone delle feste dove sono situati partenza (alle 20.30) e arrivo. Al termine, premiazione e spaghettonata.

POZZA DI FASSA

Dallo Statuto del futuro Comun generale, a Navalge, alla Rsa, scontro totale in assemblea

Comprensorio, prove di campagna elettorale

MARIO FELICETTI

VALLE DI FASSA - Seduta lunghissima e con forti connotazioni polemiche quella di mercoledì sera per l'assemblea del Comprensorio Ladino di Fassa. Sarà il clima, meteorologicamente instabile, di queste settimane; sarà l'approssimarsi delle elezioni provinciali d'autunno (in val di Fassa si annuncia un confronto particolarmente aspro tra le forze di centro-destra e di centrosinistra), fatto sta che gli scontri si sono ripetuti, soprattutto sullo Statuto del futuro Comun Generale di Fassa, ma anche su Navalge, sullo Statuto della Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (la attuale Rsa per gli anziani di Vigo) che poi la giunta ha deciso, tra nuovi scontri polemici, di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti chiesti dalla minoranza, e più in generale sui rapporti tra maggioranza e minoranza, con furibondi scambi di accuse (e qualche parola di troppo) specialmente tra il sindaco di Moena **Riccardo Franceschetti** ed il consigliere di Vigo **Celestino Lasagna**, tornato duro e spigoloso come nelle più classiche occasioni passate della sua

esperienza amministrativa. Il confronto, al quale ha vivacemente partecipato anche **Pierluigi Tava**, consigliere di Pozza, è nato quando è stata affrontata l'interrogazione, presentata ancora il 1° aprile dal consigliere di Moena **Alberto Felicetti**, nella quale si parlava appunto delle procedure in corso per la stesura e la successiva approvazione dello Statuto del futuro Comun Generale, contestando il fatto che, su questo tema, i consiglieri comprensoriali fossero praticamente rimasti esclusi da qualsiasi tipo di coinvolgimento, salvo poi partecipare ad una discussa riunione convocata in aprile e nel corso della quale qualche consigliere si era sentito trattare male da alcuni componenti della commissione incaricata di procedere con la predisposizione della prima bozza della normativa. Una vicenda che Felicetti ha giudicato «criticabile sia nel metodo che nel merito», chiedendo al presidente **Leonardo Bernard** una articolata serie di risposte ai sedici interrogativi presentati. Bernard lo ha fatto mercoledì, cercando di chiarire le ragioni per le quali si era scelta una certa procedura e contestando comunque

la veridicità di alcune affermazioni fatte dal consigliere di Moena. Felicetti ha contestato anche la presenza in commissione di **Beppe Detomas** e di **Luigi Chiochetti** dell'Union Autonomista Ladina, ritenendola «inopportuna», in quanto «rappresentanti di un unico gruppo politico» (anche se Roberto Pellegrini, sindaco di Soraga e presidente della Commissione, ha comunque garantito la piena correttezza di entrambi, «priva - ha sottolineato - di qualsiasi legittimità politica»), dichiarandosi alla fine «non pienamente soddisfatto» delle precisazioni avute. Il discorso è ripreso alla fine, in sede di «varie ed eventuali», con l'articolato intervento di Pierluigi Tava, che ha accusato la giunta di «aver messo da parte certi temi di sostanza ed evitato accuratamente ogni tipo di dibattito», chiamando anche in causa la nuova autorità prevista dalla legge di tutela delle minoranze, che, ha ribadito «toglie legittimità al difensore civico» e che, nei giorni scorsi, ha suscitato le rimostranze pubbliche di **Donata Borgonovo Re**, per altro contestate (Adige di giovedì 10 luglio) dal segretario politico dell'Ual **Beppe Detomas**.

L'IDEA

Fontana cita la Catalogna

«Facciamo come la val d'Aran»

VALLE DI FASSA - Il problema di fondo, al di là delle procedure per l'approvazione dello Statuto, riguarda soprattutto l'elezione dei futuri amministratori. Si parla di ben 37 consiglieri, con una giunta formata da un presidente eletto dalla popolazione e dai sindaci della valle, membri di diritto. La prospettiva non è condivisa, e non da oggi, da **Gino Fontana**, vicepresidente del Comprensorio e sindaco di Vigo, il quale ha avanzato ufficialmente una nuova proposta, richiamando quanto accade in Val d'Aran, nel nord della Catalogna (Spagna), visitata in aprile dai sindaci della valle. Fontana, sottolineando la necessità di privilegiare un ente snello ed operativo, al servizio della gente, ha suggerito, sull'esempio della località spagnola, di pensare a tre aree (Moena/Soraga, Centro Fassa e Alta Valle) con i candidati alla presidenza che presentano liste proprie, composte da un numero di cinque persone per ciascuna area, sottoposte al vaglio degli elettori. Dopo le elezioni, il presidente eletto avrebbe una maggioranza di tre consiglieri per zona, mentre due sarebbero riservati alla minoranza. A questi, si aggiungerebbero, di diritto, i sette sindaci o loro rappresentanti, per un totale quindi di 23. Una indicazione da discutere, se ci sarà la voglia di farlo, assieme ad altre eventuali osservazioni che, sulla bozza di Statuto, dovessero essere espresse dai consigli comunali, chiamati prossimamente a parlarne prima della sua approvazione definitiva, la quale dovrà avvenire in modo unanime. La discussione è ancora aperta, come hanno ricordato sia il presidente che Franceschetti, mentre Lasagna ha richiamato «la necessità di uno Statuto chiaro, in grado di alleggerire sia la spesa pubblica che la burocrazia». **M. F.**